

Dopo l'occupazione del municipio, il problema denunciato dagli abitanti arriva in Provincia a Trento

Idro, Bombarda raccoglie l'appello

Il consigliere dei Verdi interroga sull'acqua agli agricoltori

VALLE DEL CHIESE - Il lago d'Idro è finito in politica, dopo quella che gli abitanti rivieraschi definiscono «scelta improvvida», ossia dopo che il commissario regolatore del lago ha deciso di aprire la galleria degli agricoltori per far fronte alla chiusura del canale dell'Enel per manutenzione. Scelta improvvida, perché si poteva trovare un'altra strada: alzare il livello del lago per consentirgli di scaricare lungo l'alveo naturale, ovvero nel fiume Chiese, che invece rimane malinconicamente asciutto. E così, com'è noto, la gente si è ribellata, giunta com'è al colmo della indignazione.

Il Municipio di Idro è stato occupato fino a venerdì sera, quando la sindaca **Augusta Salvaterra** ha ordinato lo sgombero. A quel punto il presidio è continuato sugli scalini del Comune, dove si alternano giorno e notte volontari inviperiti, ma dal comportamento estremamente tranquillo. Stanno lì davanti al falò, inalberando cartelli e rispondendo alle domande dei passanti. Domenica sono stati visitati dall'onorevole **Camillo Piazza**, della Commissione ambiente della Camera, e provocatoriamente hanno portato un gommone davanti al Municipio, perché (non si sa mai!) potrebbe arrivare la piena millenaria, quella che le autorità lombarde adduco-

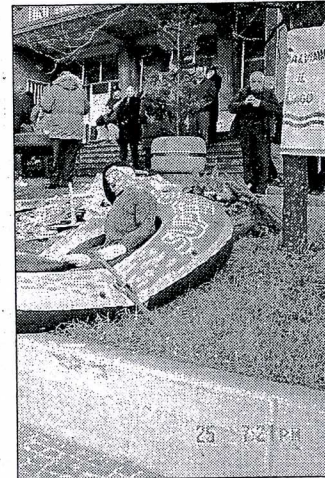
no come scusa per non far scorrere l'acqua nel Chiese, che passa a valle della paleofrana...

Che la situazione sia difficile è un fatto. «Di qui non ce ne andremo», spiegano i volontari, che stanno supportando il Coordinamento delle Pro Loco, il più attivo in questa situazione complicata, «finché non sarà chiusa la galleria degli agricoltori». D'altronde tutti sono consapevoli che si sta giocando una partita decisiva per le sorti del lago che separa Trentino e Lombardia.

Ne è consapevole anche il consigliere Verde della Provincia di Trento, **Roberto Bombarda**, il quale ieri mattina ha inviato un'interrogazione al presidente del consiglio provinciale **Dario Pallaoro**. Scrive Bombarda: «Sul finire dello scorso anno, con la firma dell'accordo tra la Provincia di Trento e la Regione Lombardia che seguiva l'approvazione all'unanimità da parte del consiglio provinciale di Trento di un'apposita mozione, sembrava finalmente profilarsi un futuro sereno per il Lago d'Idro, bene ambientale e demaniale di grande valore ma purtroppo storicamente maltrattato da una gestione pluridecennale dissennata delle sue acque. Il 2007 si è invece aperto nella maniera peggiore, tanto che nei giorni scorsi il coordinamento delle Pro lo-

co del lago d'Idro ha presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia un nuovo esposto denuncia tramite l'avvocato **Franco Mellaia**».

Bombarda chiede alla Provincia «se è a conoscenza di quanto sta avvenendo sul lago Idro; se non ritiene che i prelievi tramite la galleria degli agricoltori stiano violando i principi dell'accordo firmato tra la Provincia di Trento e la Regione Lombardia; quali azioni urgenti stia attivando per evitare ulteriori danni al patrimonio ambientale e demaniale del lago d'Idro». Inutile dire che sulle rive del lago si attendono risposte, anche perché la Provincia di Trento viene vissuta un po' come l'ancora di salvezza in mezzo alla dimostrata insensibilità dei lombardi.



La protesta per il lago a Idro

L'Adige 16/11/07